

Foto di Giulia Muir/Ansa



Il segretario Pd Pier Luigi Bersani

«Il Pd difende gli operai» E Bersani «buca» Annozero

«Ma lo sapete cos'è il Pvc? E cosa facciamo a Portotorres, Assemmini, Marghera?» Il segretario zittisce le critiche in studio. Grande consenso su Facebook e in rete

Il caso

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Perché tanto stupore?». Pier Luigi Bersani rimette su la faccia bonaria, il giorno dopo la puntata di «Annozero» in cui all'ennesima caricatura del Pd non c'ha visto più e è sbottato di fronte a Marco Travaglio: «Noi avremo dei limiti e dei difetti, ma stiamo parlando di un partito di centrosinistra con la schiena dritta che merita rispetto». Una replica a muso duro, dopo aver ascoltato l'inviata di Michele Santoro dire agli operai di Porto Torres «Bersani magari ti potrebbe dire che se non c'è lavoro nel chimico magari dovresti provare in un altro settore», dopo aver ascoltato l'aspirante direttore del «manifesto» Norma Rangeri e poi le battute di Travaglio sui dirigenti democrat che quando dichiarano «non bucano». «Adesso mi fate una cortesia - alza la voce Bersani - fate

il giro di tutti i partiti di sinistra italiani e gli fate la seguente domanda: cos'è il pvc?, dove sono gli stabilimenti di cui si parla lì?, cosa è successo a Porto Torres?, cosa sta succedendo ad Assemmini?, a Marghera?, chi li ha incontrati, chi li ha difesi quelli lì in giro per l'Italia? Il Pd. Va bene? Quando ero ministro ho fatto un piano per la chimica. Chi in parlamento ha sollevato queste cose qui?, e quanti di voi sanno negli ultimi due giorni di

Rispetto per il Partito
A Travaglio: «Avremo limiti e difetti ma anche la schiena dritta»

In Parlamento
«Ammortizzatori redditi: facciamo battaglia ma se ne fregano tutti»

che cosa si è discusso in Parlamento? Ammortizzatori, redditi, quelle cose lì ce li abbiamo portati noi usando quel pochissimo spazio che abbiamo per l'opposizione. Abbiamo combattu-

Ieri a Youdem

«Basta balletti e attacchi autodistruttivi Affrontiamo temi veri»

Viaggio in Sardegna

Tra gli incontri venerdì i cassintegrati dell'Asinara

to, qualcosina l'abbiamo portata a casa, il governo vergognosamente ha respinto altre cose. Quanti di voi sanno cosa significa veramente la norma con cui abbiamo messo sotto il governo? Lo sapete precisamente?» Le telecamere inquadrano Travaglio a bocca aperta. «No. Se ne fregano tutti. Compresi quelli che dicono che si interessano».

La mattina dopo Bersani rimette su la faccia bonaria, sorride ricordando ai tanti incontri con categorie varie in cui ha risposto a muso ancora più duro, risponde agli sms di complimenti di compagni di partito e alle telefonate degli operai dell'isola dell'Asinara che venerdì andrà ad incontrare, ascolta i collaboratori che gli raccontano le migliaia di volte che sono stati rivisti su youtube quei dieci minuti di trasmissione e i commenti favorevoli su questo sito e su facebook e poi incassa anche l'approvazione della minoranza del partito, con il veltroniano Achille Passoni che dice di aver apprezzato sia il merito - «non dobbiamo stancarci di ribadire che siamo al fianco dei lavoratori» - sia il tono: «S'è incazzato? Ogni tanto ci vuole».

E pure se torna a mettere su il sorriso, il Bersani «incazzato» potrebbe non durare il tempo di una puntata di «Annozero». Intervistato ieri su Youdem, ha parlato ancora di lavoro: «Il primo maggio, non è una data incartapecorita, con le ragnatele, anzi mostrerà quest'anno la sua vivacità perché il lavoro è di gran lunga il problema numero uno degli italiani, una vera emergenza». Ma ha mandato un messaggio anche sulle riforme e «le chiacchiere di Berlusconi» piuttosto esplicito, indirizzando fuori e dentro il centrosinistra: «Mi sono scoccato, ognuno ha il suo carattere, ma io non accetto balletti di questo genere nemmeno dal lato nostro: quello lì che si alza la mattina e dice il partito, il partitino, l'inciucio, quelle cose lì, ma i problemi sono il lavoro, la crisi, la vita degli italiani. Non è picconando il centrosinistra che si risolvono i problemi, ed è una vergogna l'attitudine autodistruttiva, noi dobbiamo concentrarci sui problemi veri». ♦

Veltroni al Tg3

«Si doveva lavorare per far crescere i risultati del 2008»



«A me lo chiede?», Walter Veltroni risponde così al Tg3 'Linea Notte' sulle difficoltà del Pd nel trovare stabilità. Walter Veltroni non nasconde le difficoltà di «fare un partito nuovo», ma «detto questo» l'ex-segretario preferisce non entrare nel merito delle opinioni «sulle chance che il Pd aveva ed ha, sul tipo di consenso che il Pd aveva conquistato alle elezioni politiche, e sul quale si sarebbe potuto lavorare per farlo ulteriormente crescere».